

Caro e stimatissimo Presidente,

La Sua Visita a Brescia ci riempie di gioia e gratitudine.

Brescia ha vissuto nell'anno trascorso momenti cupi e tristi, ha visto migliaia dei propri cittadini ammalarsi, ha visto molti ricevere cure nei nostri Ospedali ed ha visto centinaia di persone decedute, che oggi non vivono e frequentano più la nostra città anche se le sentiamo qui tra Noi presenze leggere ed intense.

Lei nei mesi scorsi ha fatto sentire tutta la Sua vicinanza ed attenzione e voglio renderLe merito e riconoscenza.

Lei ha seguito passo dopo passo l'evolversi della situazione del contagio e della gestione sanitaria nella nostra città e nella nostra Provincia.

Oggi la Sua Presenza è l'ennesimo segno della vera ed intensa Attenzione della più Alta carica dello Stato e insieme un gesto amorevole e di prossimità.

E la ringraziamo per aver accettato l'invito dell'Amministrazione comunale a visitare uno dei nostri luoghi più preziosi e carichi di significato, ovvero il nostro Parco Archeologico romano (il più esteso nel Nord Italia) e il luogo nel quale ha fatto ritorno dopo un magistrale restauro la nostra Statua, simbolo della città, la Vittoria Alata.

Una statua dal vigore romano ma dai delicati tratti ellenici.

La statua bronzea che fu scoperta nell'estate del 1826 grazie a scavi voluti da benemeriti cittadini, animati da un fecondo patriottismo municipale ma anche nazionale.

Quei cittadini che poi animarono il dibattito politico e culturale, che provocò una vera rivolta nel 1849 contro l'occupazione austriaca e diede vita a pagine eroiche durante le X Giornate di Brescia e che portarono al riconoscimento della medaglia d'oro al Risorgimento.

La scoperta della statua provocò una grande euforia nel popolo bresciano, fu issata e trasportata per le vie del centro città, quasi a voler disvelare segreti e misteri così ben cristallizzati nelle parole di Giosuè Carducci "Che dunque pensasti, o vergine cara, là sotto ne la terra umida".

La Vittoria Alata è ritornata, rinata, proprio nell'anno della Pandemia e della sofferenza e vuole essere il simbolo e il segno del Riscatto e della Rigenerazione della nostra città.

Un simbolo di forza ma anche di mitezza, di determinazione ma anche di Pace ritrovata, di cammino ripreso e di vita restituita.

Caro Presidente ora abbiamo bisogno di segni di fiducia e di Parole di Speranza.

E questa giornata la leggiamo così, lo Stato c'è, la nostra Repubblica, la nostra democrazia ha vissuto giorni difficili ma si sta rialzando e tornerà a crescere e a correre e noi auspichiamo lo faccia in quel sentimento di concordia che Lei così autorevolmente ha sempre auspicato in questi mesi.

Brescia è pronta a cogliere questo momento della Storia, fiera e forte ma anche memore e fraterna perché ci aspetta un futuro che dovrà assumere il nostro volto migliore, quello che ritroverà fra pochi minuti nei tratti della nostra Vittoria, Alata Vittoria.